

Allegato 5



Ministero della cultura
Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale - Viale Douhet, 2/A 81100 Caserta

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato

Class. 34.43.01... fasc 68/6

Distinta al foglio del...

Di..... Su..... N.

Oggetto : Dragoni (CE).

Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "Impianto produzione di energia elettrica da fonte solare integrato in agricoltura sostenibile potenza complessiva 9,996 MWp nel Comune di Dragoni (CE), opere connesse nei comuni di Alife e Piedimonte Matese"
Proponente: Sinergia GP13S.r.l.
CUP : 9033

In riferimento al procedimento per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27 bis Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. di un impianto fotovoltaico della potenza di 9,996 MWp nel Comune di Dragoni , questa Soprintendenza
presa visione degli elaborati tecnico-amministrativi pubblicati all'indirizzo web:
http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9033_prot_2021.335467_d_el_23-06-2021.via;

esaminato il progetto per la realizzazione nel Comune di Dragoni, in località Scorpeto, di un Parco Fotovoltaico, della potenza di 9,996 MWp costituito da 19.040 moduli fotovoltaici posati in opera in 680 stringhe, composte da 28 moduli, e avente un'estensione di 13.8 ettari, di cui 6.1 ettari occupati dai pannelli fotovoltaici, viabilità a servizio dell'impianto e cabine e 5.6 ettari destinati alla coltivazione. Secondo il progetto i pannelli saranno posati su strutture ad inseguimento monoassiale con movimentazione +/- 60° infissi a terra senza l'utilizzo di fondazioni in cemento armato. L'impianto sarà connesso alla rete di distribuzione MT tramite la realizzazione di una cabina di consegna collegata mediante due raccordi MT, in cavo interrato, con una lunghezza complessiva di circa 10.7 km che attraversa i comuni di Dragoni, Alife e Piedimonte Matese;

verificato che l'impianto di connessione del parco fotovoltaico attraversa i Comuni di Alife e Piedimonte Matese, sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 Dlgs.42/2004 e ss.mm.ii. e come tali sottoposti alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Territoriale Paesistico "Ambito Massiccio del Matese" e che le particelle contermini del

34.43.01 - 68/6- Dragoni-Sinergia GP13srl- Impianto fotovoltaico



parco ricadono in area vincolata paesaggisticamente ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera c) del sopracitato decreto per la presenza del Fiume Volturno;

premesse che nella seduta di conferenza di servizi del 12.09.2022 questo Ufficio evidenziava criticità del progetto in termini di compatibilità paesaggistica derivanti dall'articolazione planimetrica del parco, che modificata rispetto all'impianto originario, presentava una maggiore frammentazione con l'interessamento di un'area immediatamente vicina alla zona di particolare pregio paesaggistico (cfr: "Screening dei vincoli- Aree contermini"),

preso atto che la società proponente, a seguito di tale contestazione, rimodulava il layout dell'impianto, eliminando le due aree di installazione di moduli fotovoltaici precedentemente previste, a Nord del metanodotto in gestione alla Società SNAM S.p.A., in prossimità di aree paesaggisticamente vincolate e della perimetrazione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano";

tenuto conto che il nuovo layout è composto da 625 strutture da 28 pannelli da 570w ciascuno per un totale di 9,975 MWp su una superficie complessiva di 14 ettari di cui 0,65 occupati dalla fascia perimetrale per la manutenzione e 7,9 ettari (corrispondenti al 56% del totale) destinati allo svolgimento delle attività agricole di cui il progetto prevede l'integrazione con l'attività di produzione energetica;

considerato che :

- l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto dista circa 300 metri dalle sponde del fiume Volturno, pertanto, risulta esterna alla fascia dei 150 metri, sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) e della Zona Speciale di Conservazione "Fiume Volturno e Calore Beneventano";
- l'area contermina all'impianto fotovoltaico in progetto - ricadente nell'ambito distanziale di cui al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2. dell'allegato 4 delle *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10.9.2010, pubblicato nella G.U. 18.9.2010 n. 219- è parzialmente compresa nell'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo sopracitato;

tenuto conto che:

- la visibilità del parco fotovoltaico risulta mitigata rispetto alla Strada Provinciale 330 perché previsto in posizione arretrata rispetto all'area destinata ad attività industriale, e ridotta dalla presenza di una barriera arbustiva lungo la Strada Statale 372 Telesina, dalla quale il progetto prevede una distanza di circa 30 metri dei moduli fotovoltaici;
- l'impianto ricade nell'ambito delle aree idonee ai sensi dell'art.6 DL 50 del 17.05.2022 di modifica dell'art.20 Dlgs 199/2021;
- l'attraversamento del Fiume Volturno da parte dell'impianto di connessione avviene mediante staffaggio all'esistente ponte Margherita;

verificato che la realizzazione dell'impianto interessa la piana della Valle del Medio Volturno, che conserva connotati agricoli e naturali, ed implica, seppure in maniera mitigata per effetto dell'andamento in declivio dell'area depressa del corso del Volturno, un impatto percettivo, specie, dall'area di pregio paesaggistico

ritiene necessaria, al fine di assicurare un corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio rurale, la realizzazione di interventi mitigativi, necessari a schermare la porzione dei pannelli emergente dalla recinzione, con le opere di seguito elencate:

- a. creazione di una recinzione "viva" con funzione di schermatura visiva mediante la piantumazione di una fascia alberata con essenze arbustive sempreverdi ad alto fusto (ecotipi locali) alternati a quelli a foglia caduca in due filari paralleli con piante disposte ad una distanza di 7 m l'una dall'altra (in modo che a maturità le chiome abbiano sufficiente spazio vitale). Negli spazi intercalari verranno messe a dimora specie arbustive autoctone con distanze interfilarie di 2 m. La creazione di tale sorta di barriera visiva dovrà interessare in particolar modo il

confine dell'area prospiciente l'argine del Fiume Volturno e il confine visibile dalla linea ferroviaria Caserta-Piedimonte Matese;

- b. realizzazione in adiacenza alla rete metallica di recinzione, lungo l'intero sviluppo, di una siepe sempreverde di *Trachelospermum jasminoides*, / *Rhynchospermum jasminoides* (Falso Gelsomino);
- c. tinteggiatura di colore verde scuro di tutte le opere metalliche di recinzione;
- d. rivestimento delle cabine di consegna prefabbricate in muratura di tufo a faccia vista allo scopo di mantenere i caratteri di ruralità dell'area che il progetto ha inteso rispettare con la proposta di integrare la produzione di energia da fonte solare con la coltivazione agricola, a cui è destinato circa il 56% della superficie totale dell'impianto.

In riferimento agli aspetti inerenti alla tutela archeologica delle aree in cui ricadono gli interventi in oggetto,

esaminati gli elaborati grafici oggetto della presente Conferenza dei Servizi di cui all'istanza prot. n. PG/2021/0346480 – ns. prot. n. 0012378 – A del 26/07/2021;

vista la nota prot. n. 0012934 – P del 05/08/2021 con cui questo Ufficio, per quanto di competenza, ha richiesto la trasmissione di una relazione di valutazione preventiva dell'interesse archeologico redatta a norma dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016;

esaminate le integrazioni progettuali prodotte, trasmesse con prot. PG/2022/0342222 e acquisite agli atti con prot. n. 0014681 – A del 04/07/2022, comprensive dell'elaborato specialistico richiesto (*ViArch* e Tavv. 1 - 5) redatto a cura della soc. *Archeoservizi s.a.s.* nella persona del dott. A. Mesisca, archeologo abilitato n. 2650 dell'elenco MiC (ex *MiBACT*);

vista la nota prot. n. 0019292 – P del 09/09/2022 con cui questo Ufficio ha richiesto che lo studio succitato fosse completato sulla base dei dati derivanti dall'analisi del materiale archivistico e dei provvedimenti di vincolo pertinenti ai territori interessati dai lavori;

vista la richiesta di autorizzazione alla consultazione della documentazione suddetta, prodotta in data 13/09/2022 dalla soc. *Sinergia GP13 s.r.l.* per conto della soc. *Archeoservizi s.a.s.*, dott.ri A. Mesisca e V. Vessichelli, e acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 0019581 – P del 14/09/2022;

vista l'autorizzazione di cui sopra, rilasciata da questo Ufficio con nota prot. n. 0020267 – P del 23/09/2022;

esaminati gli ulteriori elaborati tecnici trasmessi dal proponente in data 11/10/2022 a riscontro delle criticità sollevate nella seduta del 12/09/2022, comprensivi di *ViArch* aggiornata;

visto l'art. 28 comma 4 del D.lgs. 42/2004;

visto l'art. 25 del D.lgs. 50/2016 in materia di archeologia preventiva;

vista la Circolare DG – AR n. 1/2016 contenente la disciplina del procedimento per la verifica di interesse archeologico;

visto l'art. 10 del vigente Piano Territoriale Paesistico del Massiccio del Matese (D.M. 04/09/2000, pubblicato sulla G.U. n. 254 in data 30/10/2000);

considerato che, sulla base dello studio specialistico visionato, ai lotti interessati dall'ubicazione dell'impianto fotovoltaico è stato attribuito un *rischio archeologico medio – alto* in corrispondenza delle aree di dispersione di frammenti fittili UU.TT. 1 – 3 e *medio/non rilevabile* in quelle residuali (*Relazione*, pp. 20 – 22, 25; tav. 5 – *Tavola del Rischio Archeologico Relativo*);

considerato che ai tratti stradali passanti per i territori comunali di Piedimonte Matese, Alife e Dragoni interessati dalla posa dei cavidotti interrati è stato attribuito nel complesso un *rischio archeologico basso* (*Relazione*, p. 26; tav. 5 – *Tavola del Rischio Archeologico Relativo*);

considerato che in fase ricognitiva la visibilità dei terreni interessati dalle opere a farsi è risultata, rispettivamente, *parziale e non rilevabile*, impedendo di fatto una più puntuale valutazione del potenziale archeologico locale;

considerato che i lavori a farsi prevedono varie ed estese operazioni di scavo, con concreto rischio di intercettare elementi e/o livelli di frequentazione antichi in corso d'opera;

questa Soprintendenza, per tutto quanto premesso e considerato, al fine di garantire la tutela dei beni archeologici eventualmente conservatisi nel sottosuolo, richiede che, prima di ogni altra attività, siano effettuati saggi archeologici stratigrafici da posizionare nei lotti del territorio comunale di Riardo interessati dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla base di un apposito piano – saggi da concordare preventivamente con la funzionaria archeologa competente per territorio.

Suddette indagini, al pari di tutte le altre attività di scavo e di movimento terra previste nell'ambito del presente progetto, dovranno essere eseguite da una ditta specializzata dotata dei requisiti di categoria previsti dalla legge per lo scavo archeologico e avvenire in regime di assistenza scientifica qualificata da affidare a professionisti archeologi in possesso di laurea, specializzazione e/o dottorato in archeologia con congrua esperienza lavorativa maturata su cantieri di scavo archeologico, il cui curriculum dovrà essere preventivamente sottoposto all'attenzione di questo Ufficio.

Dovrà inoltre essere prevista la presenza di un antropologo, di un topografo e di tutte quelle figure professionali che si renderanno di volta in volta necessarie nel prosieguo dei lavori, a seconda delle esigenze scientifiche avvertite nel caso concreto dalla Scrivente.

Più in dettaglio, ai fini dell'esecuzione dei sondaggi prescritti, si dovrà procedere con scavo cauto e per livelli successivi mediante l'utilizzo di un mezzo meccanico di dimensioni adeguate all'intervento dotato di benna liscia, provvedendo ad un'adeguata pulizia delle sezioni esposte al fine di evidenziare tutte le unità stratigrafiche intercettate.

In caso di rinvenimento di depositi e/o di strutture di interesse archeologico, si dovrà proseguire lo scavo secondo il metodo stratigrafico, rispettando le indicazioni impartite dal funzionario archeologo competente per territorio, che possono prevedere, all'occorrenza, ampliamenti dell'area di indagine, scavi in estensione (anche manuali), nonché l'aumento del numero degli operatori specializzati da impiegare in cantiere.

I reperti mobili eventualmente rinvenuti in corso d'opera dovranno essere sottoposti a lavaggio e a precatalogazione, nonché conservati in apposite cassette da consegnare a questo Istituto, previ accordi con il funzionario competente, nelle modalità stabilite dalle "Norme per la consegna dei dati e dei reperti archeologici" (ns prot. n. 16364 – A del 19/11/2019) e disponibili al seguente link: <https://www.sopri-caserta.beniculturali.it/getFile.php?id=2937>

Ove la conservazione delle evidenze individuate dovesse rivelarsi incompatibile con la realizzazione delle opere a farsi, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere varianti anche sostanziali al progetto presentato, al fine di assicurare la tutela dei beni rinvenuti.

Tutte le indagini succitate, nonché le eventuali, successive operazioni di controllo archeologico, sono da intendersi a carico della Committenza.

Si resta dunque in attesa di conoscere con congruo preavviso (10 gg. lavorativi) la data di inizio lavori e l'avvenuto affidamento dell'attività di assistenza scientifica al fine di poter predisporre le necessarie attività di controllo in corso d'opera.

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Diletta Menghinello

Il Responsabile del Procedimento

(arch. Annalia Gioia)

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

Arch. Gennaro Leva

COMMISSIONE DI GARANZIA dr-cam.coreco@beniculturali.it

34.43.01 – 68/6- Dragoni-Sinergia GP13srl- Impianto fotovoltaico



MINISTERO
DELLA
CULTURA